

Gen. *Typhlotrechus* Müll. Jeann.

177. **T. Bilimeki** Sturm (Deumtschl. Ins. 1847, 114 e 1851, tav. 392, fig. B, *tipo*: Carniola inf., Gottschee; Müll. 1913, 42; *Bilimeii* + *Hacqueti* + *Kiesenwetteri*, Ganglb. 217. — Venezia Giulia al sud del Vipacco, Carniola al sud della Conca di Lubiana e Croazia litorale fino ai confini della Bosnia). — E' l'anoftalmo più grande e più frequente del retroterra di Trieste e dell'Istria. Vive esclus. nelle cavità sotterranee; nel carso triestino soltanto nelle foibe verticali, profonde, nella zona più umida, dei faggi, anche in caverne meno profonde ed orizzontali. Predilige i siti ricchi di guano di pipistrelli e colombi, ove trovasi vagante sul suolo e sotto i sassi; è frequente al fondo di alcune foibe sotto i sassi ed i detriti del cumulo di franamento, talvolta in siti ancor parzialmente rischiarati purchè sufficientemente umidi. Trovasi egualmente frequente circa in tutti i mesi dell'anno, anche d'inverno; singoli es. immaturi sono stati osservati in I (Gr. delle Torri e Luegg), in III (Sgonicco), in V (Oppacchiesella, Castelnuovo), in IX (Gr. delle Torri), in X e XI (Marcoussina e Castelnuovo).

Razze. — Dotato di una notevole variabilità locale e individuale, il *T. Bilimeki* si suddivide in un considerevole numero di forme locali, non sempre ben distinte causa le forme di transizione e le variazioni individuali. Nella V. G. si possono fissare circa una diecina di forme locali, che però ritengo utile raggruppare in *quattro razze principali*, designando le forme minori come sottorazze o varietà.

a). *Bilimeki tergestinus* Müll. 1926 (Boll. Soc. Adr. scienze nat. 1926, 143, *tipo*: Grotta delle Torri pr. Aurisina; sbsp. *tergestinus* pars, Müll. Wien ent. Zeit. 1905, 32 e Denkschr. Akad. Wiss. Wien 1913, 43). — Razza del Carso a nord di Trieste fino al Vipacco. Il capo alquanto più stretto del pronoto, le *tempie leggermente e uniformemente curve*, non sporgenti nel mezzo, posteriormente *arrotondate verso il collo*. La setola laterale del pronoto alquanto discosta dal margine anteriore, la distanza della medesima dal marg. ant. corrisponde quasi a  $\frac{1}{3}$  della curvatura totale dei lati. La microscultura delle elitre, osservata con lente a 25 ingrandimenti, fa l'impressione di una sottilissima striatura trasversale, la quale, vista al microscopio, si risolve in una rete a maglie strette e fortemente trasversali. Gli angoli post. del pronoto ottusi, tutt'al più l'estrema punta leggermente protratta. L. 7.2 - 8 mm.

Prescindendo da questi caratteri comuni a tutto il complesso, si notano nelle varie parti del Carso triestino delle piccole differenze nella forma e striatura delle elitre, che corrispondono ad altrettante piccole varietà locali o sottorazze. Le enumero in ordine geografico, dal Vipacco al sud.

Carso di Oppacchiesella: var. *monfalconensis* m. (Boll. Soc. Adr. 1926, 144). — Elitre obovate, leggermente dilatate all'innanzi verso le spalle, in modo che la massima larghezza viene a stare dinanzi alla metà; striatura più completa e più marcata, di conseguenza gli intervalli interni leggermente convessi; doccia laterale molto larga. —